

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 1.20
semestre . . . 12
trimestre . . . 6
mensile . . . 2
Estero: anno . . . 1.82
semestre . . . 17
trimestre . . . 9

Lo associazioni non distende il
Intendendo innovare:
Una copia in tutto il Regno ecc.
testini 5 - Arretrato cont. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga contenz. 20
In terza pagina dopo la prima
del giornale centesimi 60 - Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi - I manoscritti non si
ricevono. - Lettere a piedi
di estratti et c.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14. Udine

Le feste giubilari

DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

Fino dalla sera di martedì un lieto scampanio nella città e nei villaggi dell'arcidiocesi udinese annunciava la cara festa con tanto desiderio aspettata dai cattolici friulani. S'era finalmente alla vigilia del giorno così bello per figli che anelavano di addimostrire al loro padre l'affetto vivo che nutrono per lui. Il tempo procelloso dei giorni passati pareva volesse guastare la festa.

E bella spuntò veramente, la cara giornata. Ma ieri un splendido sole, e un'aria mite e profumata parvero voler concorrere a rendere più lieta la giubilare solennità. Fin dalla prime ore del mattino a centinaia cominciarono a giungere sacerdoti da tutte le parti della vasta arcidiocesi; il pio clero, frulano dopo aver data pubblica, unanime dimostrazione di amore e di ossequio al nostro Arcivescovo col concorrere all'offerta dei doni presentatigli volle tributare al comune Pastore un'altra prova di attaccamento recando personalmente ad esternargli i propri sentimenti. Dobbiamo accennare che fino dalla sera di martedì erano giunte rappresentanze del clero e del laicato della diocesi di Concordia; molti laici dell'arcidiocesi vollero pur concorrere ad onorare la lieta festa. Il Comitato regionale di Venezia mandò a suo rappresentante il dott. Federico Pasquali. Giunse anche una rappresentanza del clero goriziano.

Alle ore nove, come era stato annunciato dal programma, dal duomo friulano si recavano al palazzo arcivescovile tutti i parroci della città ed in bel numero quelli dell'arcidiocesi, i canonici dell'insigne Collegiata di Cividale, quelli della metropolitana di Udine, e numerosi clero nonché tutte le varie rappresentanze, e complimentata S. Ecc. l'accompagnavano alla metropolitana. Nel seguito di Mons. Arcivescovo c'erano il rettore e i professori del seminario arc., una rappresentanza della diocesi di Concordia, una del nostro giornale, del comitato diocesano, dei comitati parrocchiali, delle associazioni cattoliche.

Una folla di popolo faceva ala al corteggio; le finestre delle case erano ornate di damaschi e di fiori. Il duomo riboccava di gente. Alla porta maggiore della chiesa S. Ecc. fu ricevuta sotto il baldacchino e accompagnata all'altare, al canto del versetto Sacerdos et Pontifex. Asceso l'Arcivescovo in trono, mons. Vicario generale pronunciò un commovente discorso di circostanza, accompagnato da alcuni distici, e presentò a sua Ecc. i doni offerti dal clero e popolo dell'arcidiocesi.

Incominciò quindi il pontificale. Dobbiamo notare che S. Ecc. oltre il canone e la bugia presentatigli, adoperò anche una stupenda mitra, lavoro finitissimo e prezioso delle Terziarie di Gemona, offerto dal clero e popolo di quel capoluogo. Di questo lavoro parleremo in un altro numero. La musica scelta del Tomadini, del Barbiroli e del Picile diretta dal valente maestro di cappella della metropolitana, D. Michele Indri, venne eseguita dai cantori della cattedrale, a cui s'aggiunsero il valente tenore Colonna della cappella marciana di Venezia, e alcuni cantori della cappella di Udine e di Pordenone. Era accompagnata da numerosa orchestra, e l'esecuzione fu sì può dire inappuntabile.

Durante tutto il lungo pontificale, nonostante l'affollato concorso, l'ordine fu perfetto, e devotissimo il raccoglimento.

Terminato il pontificale, venne intonato il Te Deum. Era stato disposto che il ritorno al palazzo seguisse nell'ordine stesso con cui aveva avuto luogo l'accompagnamento al Du-

mo. Ma il comitato direttivo delle feste, avuto riguardo a Mons. Arcivescovo che del lungo pontificale doveva risentire, dispose invece che fosse ricondotto al palazzo in carrozza.

Una scena commovente attendeva S. Ecc. al palazzo. Quell'infaticabile ministro di Dio, che è D. Luigi Costantini di Cividale, ieri mattina giungeva in Udine colla fanfara del suo istituto, composta di quindici piccoli ma marziali suonatori. Entrarono nel Patronato di S. Spirito accolti dalla direzione, dal corpo insegnante e da tutti i 230 bambini dell'istituto. Il bravo maestro di ginnastica, Gio. Batt. Tassoni, docente nel Patronato, fece seguire alcune evoluzioni nel cortile, mentre i piccoli musicisti davano di fiato alle trombe. Ai carissimi ospiti venne imbandita una frugale refezione, poi i bambini entrarono nella chiesa ad ascoltare la messa, finita la quale ebbe luogo la benedizione della bandiera dell'ospizio S. Giuseppe, fondato dal Costantini in Cividale. La bandiera dono di alcune signore cividalesi ha l'asta sormontata dall'immagine di S. Giuseppe; è di seta verde con rabeschi in oro, nel campo due scudi con emblemi espressioni fede, carità e lavoro, e fu dipinta dal nostro bravo Bianchini.

Dopo la benedizione della bandiera avvenne la distribuzione dei 15 vestiti ad altrettanti bambini, vestiti provveduti colla generosa largizione di Mons. Arcivescovo. Il direttore del Patronato rivolgeva poche parole ai bambini, per mostrar loro l'amore che l'Arcivescovo nutre pel Patronato, e per eccitare gli altri a meritarselo col loro buon contegno e profitto le vesti di cui hanno bisogno. Il Costantini partecipò quindi ai suoi l'offerta di Monsignore al suo istituto, e tutti acclamavano Sua Eccellenza. Dopo al tocco, preceduta dalla fanfara e dalla bandiera uscì la quinta sezione del Patronato, dirigendosi al palazzo arcivescovile. Entrati sotto l'atrio, si schierarono in doppia fila e giunto Mons. Arcivescovo lo accolsero al suono della fanfara. I bambini avevano portati anch'essi i loro doni, erano questi un bianco agnello tutto a fettucce e a fiori offerto dall'ospizio S. Giuseppe di Cividale, ed un elegante mazzo di fiori con un ricco nastro portante la scritta a Sua Ecc. Mons. Andrea Casasola nostro Arcivescovo - i bambini del Patronato S. Spirito.

Nella sala del trono erano disposti in bell'ordine i ricchi e numerosi doni offerti in tale circostanza all'arcivescovo. Ci manca lo spazio per parlare paratamente, accenneremo ad essi in altra parte del giornale.

Al tocco entrò nella sala S. Eccellenza ed i bambini del Patronato con tanto zelo e pazienti ed amore cure-istruiti dal bravo maestro sig. Gio. Batt. Tosolini, intonarono un coro. Assiso Monsignore in trono cominciarono i ricevimenti e la presentazione dei doni. L'ordine fu il seguente: Capitolo della S. Metropolitana di Udine - due canonici rappresentanti l'insigne Collegiata di Cividale - mons. Coelli di Portogruaro rappresentante il Vescovo ed il Capitolo di Concordia - R. D. Leonardo Sinigaglia rettore del Seminario di Concordia rappresentante il seminario stesso - rev. mons. Gaetano Co. Montereale e rev. mon. Arciprete di Maniago rappresentanti la diocesi di Concordia - sig. dott. Federico Pasquali delegato dal comitato regionale di Venezia - rappresentanze degli arcidiaconi, foranie e parrocchie dell'arcidiocesi di Udine - Ordini religiosi RR. PP. Cappuccini di Udine, M. Osservanti di Gemona - laicato, rappresentanza dell'istituto agricolo di Pozzuolo; comitati diocesani e parrocchiali, madri cristiane, figlio di Maria ecc.

Si chiusero i ricevimenti col canto di un altro coro e colla offerta dei doni, presentati dall'ospizio S. Giuseppe e dal Patronato S. Spirito, accompagnati da brevi ma affettuose parole, con cui D. Luigi Costantini

si interpretò dei sentimenti dei suoi bambini e di quelli del Patronato.

Così ebbe fine la prima parte della festa. Dell'academia, che riuscì davvero assai bella, i nostri lettori troveranno i particolari nella cronaca.

Dobbiamo pubbliche lodi allo zelantissimo Comitato promotore delle feste giubilari il quale, senza risparmiare fatiche, s'adoperò in tutti i modi perchè così cara solennità riuscisse il più possibile splendida. S'abbia pure le nostre congratulazioni l' egregio Clero friulano, che tanto volenteroso rispose agli inviti del Comitato, e tutti quei buoni cattolici che fecero del loro meglio per concorrere a solennizzare le feste giubilari del nostro Arcivescovo.

Documenti diplomatici

Diamo il testo dell'ultima nota circolare turca in ordine agli affari di Tunisi:

Costantinopoli, 11 maggio.

Già parecchie volte ebbi l'occasione di chiamare la vostra attenzione sulla divergenza dei pareri circa la questione tunisina. In seguito ad alcune scorrerie di alcune tribù barbare al confine algerino, per la repressione delle quali le autorità tunisine si dichiararono del tutto pronte ad agire, il governo francese ha creduto necessario di spedire ingenti masse di truppe, le quali dove essersi impadronite della maggior parte della provincia, non sono ora distanti che poche ore dalla capitale.

Malgrado le assicurazioni che noi abbiamo date sopra le misure efficaci prese da S. A. il Pascià di Tunisi per la punizione dei Krumiri e per il pronto ristabilimento della pace nelle parti tumultuose del paese, il governo francese non ha creduto di doversi accontentare, mentre considera da un punto di vista tutto affatto diverso i rapporti secolari che hanno ripunito come una parte indivisibile all'impero ottomano.

Alla nostra proposta di esaminare in via amichevole quale potesse essere il modo più agevole per accomodare le difficoltà reciproche e mettere in armonia i diritti della Sublime Porta con gli interessi che la Francia ha in questo negozio, essa ci oppone una fin de non recevoir. L'ordine delle cose ab antiquo a Tunisi, non posso abbastanza ripeterlo, è la sovranità indiscutibile del Sultano sopra questa provincia, una sovranità che le potenze in genere non ci hanno mai contestato. Fino ad ora questo diritto è rimasto invariato o non subì interruzione dalla conquista di questo regno per mezzo di Kereddin pachà nell'anno 1534, e Kildidi-Aly e Sinan pachà nell'anno 1574, che la Corte Sovrana aveva mandato in quei paraggi con grandi forze terrestri e militari. Da quel tempo, ed in conformità ai punti stabiliti dalla Sublime Porta, tutti i Vali di Tunisi furono scelti dai successori del primo fra i Vali nominati dal Sultano ed hanno ricevuto invariabilmente da esso l'investitura.

I firmani di nomina sono conservati nelle cancellerie del Divano; così pure le innumerevoli corrispondenze che ebbero con la Sublime Porta, tanto per ciò che riguarda i loro rapporti politici coi governi europei, quanto sopra questioni di amministrazione interna. Fino agli ultimi tempi la Porta si è riservata il diritto - astrazione fatta dalla nomina del governatore generale - di mandare da Costantinopoli a Tunisi il giudice supremo (Kadi) e il segretario generale della provincia e non fu che per volontario consenso della Corte Sovrana che al Pascià si lasciò facoltà di nominare da sé questi funzionari.

Seguendo le costumanze religiose e per dimostrare il tributo per la sovranità del Sultano, le pubbliche preghiere furono fatte nelle moschee in nome di S. M. il Sultano e le monete coniate col suo suggello. Finalmente in tempo di guerra Tu-

nis ha sempre contribuito col suo contingente alla madre patria e secondo un suo inveterato costume furono mandati personaggi ufficiali a Costantinopoli per deporre rispettosamente ai piedi del loro sovrano i sentimenti della ammirazione dei governatori generali per ottenere in caso di grande importanza per la provincia le necessarie facoltà e consigli della Sublime Porta.

Fu in questo modo che l'attuale Pascià ha chiesto ed ottenuto l'estensione di certi privilegi. Questi privilegi furono consentiti a S. A. col firmano del 1871 e fu riconosciuto allora dalle potenze; egli è perciò che ora il Vali dirige al suo legittimo sovrano pressanti preghiere perchè questi lo assista nella critica posizione nella quale oggi Tunisi si trova.

Questa è la verità dei fatti che nessuno può negare.

Se ne chiede forse la prova per mezzo della storia e di atti scritti indubitabili? Fra i tanti che ne assistono mi restringo per brevità ad addurre qualche brano.

Nei vecchi trattati fra la Francia e la Turchia, e fra i titoli del Sultano trovansi anche quello di Serrano di Tunisi (trattato del 10 Sefer 1084; secondo il computo cristiano 1668). In questo atto era pure stabilito che tutti i trattati fra i due Stati dovessero aver valore anche per Tunisi. Verso la metà del secolo diciassettesimo (15 Sefer 1066) fu rilasciato al Bey ed al Gran Giudice della Reggenza un firmano il quale concerneva l'assegnazione del console francese a Tunisi per mezzo della Sublime Porta e dava facoltà a questo console di esercitare contemporaneamente l'ufficio di console per le potenze allora non rappresentate a Costantinopoli e cioè per il Portogallo, la Catalogna, la Spagna, Venezia, Firenze, ecc.

L'incarico del console consisteva nel tutelare il commercio e la navigazione dei sovraccennati Stati, che navigavano sotto la bandiera francese il firmano restava ai consoli inglese, olandese ed altri qualsiasi ingerenza nelle funzioni ufficiali del rappresentante francese. Un Séhéd. (accordo) fra la Sublime Porta e l'Austria del 9/Ramasson 1197 confermato dal trattato di Sistova del 3 Rebuil Akkhir 1208 impartisce agli Odiak (autorità) di Algeri, Tunisi e Tripoli in nome del Sultano l'ordine di proteggere le navi mercantili del Sacro Romano Impero. Anche nel protocollo che precede questo accordo si fa menzione che fu firmato il 15 Obeval 1181 d'ordine del Sultano fra i nominati Odiak d'Austria in allora governatore generale di Tunisi, Ali Pacha il quale aveva ligato di Beylerbey scrisse in principio la formula «nostro sovrano Sultano Mahmud il vittorioso».

Per quanto riguarda le cose di fatto degli ultimi tempi cito per esempio l'ordine che la Porta diresse al 15 Rebuil avvil 1245 (1827 computo cristiano) alle autorità d'Algeri, Tripoli e Tunisi e in conformità del quale essa non voleva immischiarsi nelle controversie che allora erano scoppiate fra l'Austria e il Marocco.

Così pure il 14 Sefer 1247 (1830 computo cristiano) fu mandato al Vali di Tunisi un ordine che concerneva il riordinamento della milizia regolare della Provincia e secondo il quale doveva essere introdotto il sistema dell'esercito regolare turco.

Cito ancora l'acte de soumission del Pascià di Tunisi che fu consegnato nel 1860 per ordine di S. M. il Sultano al governatore generale e che fu allora pubblicato nei giornali europei senza suscitare in nessun luogo osservazione od opposizione.

Nell'anno 1863 il sig. Drouin de Lhays ministro degli affari esteri dell'imperatore Napoleone III, in occasione del prestito tunisino concluso a Parigi senza il consenso della Sublime Porta, suggerì l'idea che il Pascià di Tunisi e il beylicato incaricato della emissione del prestito stesso dirigessero alla Sublime Porta un'istanza

per la relativa autorizzazione, perchè — come il ministro diceva — l'operazione si potesse legittimare, e si tutelassero in pari tempo i diritti della Porta. Il ministro francese fece anzi fare al banchiere in questione della osservazioni in questo senso.

Noi sottoponiamo le osservazioni sopra accennate con piena fiducia al giudizio, alla giustizia ed alla equità delle Potenze quali hanno sottoscritto il trattato di Berlino.

Noi compresi da una di un motivo per assicurare gli obblighi internazionali che per tutti noi risultano da questo atto solenne, confidiamo che esse eserciteranno una mediazione spassionata nel senso delle proposte che abbiamo già fatta loro, con riguardo agli ulteriori diritti della Porta che da quel trattato sono garantite e che condurranno certamente ad una conciliazione degli interessi che due imperi hanno in questa infelice provincia di Tunisia la quale forma una parte indivisibile del Regno degli Osmanli.

Prego V. S. di esprimersi col Ministro degli esteri nel senso di questo dispaccio e di dargli tutte le altre spiegazioni che crederà necessarie. Vi autorizzo, qualora ve ne fosse espresso il desiderio, di rilasciarne copia.

firmato: ASSIM.

Madamigella Gambetta

Leggiamo nel Petit Parisien, giornale, notai bene, di un deputato opportunista, il seguente curioso articolo:

« Mentre Gambetta si prepara a partire per Cahors, madamigella Gambetta vi giunge. Chi è, mi domanderete, madamigella Gambetta? — Eh! cospetto! È la cugina — almeno così assicurasi — del presidente della Camera. È cantante da caffè-concerto, e il direttore di un « beuglant » canorino, saputo del prossimo viaggio del signor Gambetta, si è affrettato a profittare dell'occasione per scritturare madamigella Gambetta: anche questo è opportunismo. Ed ecco come gli abitanti di Cahors vedranno due Gambetta. Uno parlerà, l'altra canterà, e il palco dal quale il presidente della Camera spazzerà le sue belle frasi, sarà vicino all'assistito sul quale la rivale di Teresa Gorbeggiara le sue canzonette.

« La situazione, si vede sarà piacevole. « Ond'è che devo dire come essa abbia contribuito il signor Gambetta; ed ecco quel che leggo in parecchi giornali:

« Una certa madamigella Gambetta, scritturata a Cahors per il mese di maggio in « un caffè-concerto, è stata invitata a lasciare la città ».

« Largo! Largo al padrone! Non appena egli giunge, siano allontanati gli importuni. La giovane cantante è una seccatrice, si è dunque meritato di cavarsela dai piedi. Che importa che abbia per la prima lanciata i suoi manifesti per la città? Che importa che essa abbia il diritto di cantare come suo cugino ha il diritto di parlare? Tutte queste considerazioni non contano: il signor Gambetta ha sentimenti principeschi, e a quel modo che ha messo da parte i suoi amici politici, rimasti fedeli alla gran causa democratica, egli avrebbe voluto sbarazzarsi della malcapitata cuginetta.

« Ma la cuginetta ha resistito: « Io mi guadagno qui da campare, ha detto, e non partiro ». E continua a cantare, e, chi sa? forse la bricconcella è andata a scovare nell'antico repertorio il famoso Petit Ebe-niste, di cui fa spiccare maliziosamente le prime parole.

Hatit: Léon.....

« Si ha un bell'invitarlo ad andarsene: essa non si muove. « E poi, essa ha esclamato, ho una scrittura del mio direttore ». Le è stato risposto « Rompetela per baccol ». Al ora, con tutta dignità, essa ha ribattuto: « Per chi mi prendete? Io, quando ho firmato un impegno, lo rispetto ».

Governmente Parlamento

La crisi

Il Diritto dice che Sella continua le trattative per comporre il Ministero.

Si è rivolto di nuovo al centro sinistro, al Grimaldi, al Billia, al Coppino ed altri. Non riuscendo nemmeno tale combinazione e dopo nuovi ben prevedibili rifiuti, il Sella avrebbe pensato di comporre un Ministero di professori accademici, il quale riuscirebbe indubbiamente senza forza su-

scitante sempre invincibili avversioni che avvolgerebbero tutto il partito di destra.

L'onorevole Depretis fu chiamato al Quirinale ad una lunga conferenza.

— Pare che sia mancata all'onorevole Sella anche l'adesione dell'onorevole Luzzatti. Se la crisi si prolungasse, si crederà probabile in alcuni circoli di Montecitorio, che l'onorevole Sella, anche per la disapprovazione dimostrata da più prudenti deputati del suo partito, possa essere costretto a rassegnare il suo mandato.

Notizie diverse

Telegrafano da Roma:

Dicesi che ad onta del trattato, le truppe francesi occuparono oggi la città di Tunisi.

Le ultime notizie arrivate alla Consulta fanno presagire forti difficoltà per la Francia.

Un vivo scambio di note ha luogo fra l'Inghilterra, la Francia e la Porta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 14 maggio contiene:

1. Nomine all'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 6 maggio che costituisce in Corpo morale, il più lascio disposto dal sacerdote Bartolo Biasion, sotto la denominazione di Istituto elemosiniere Biasion, per i poveri di Santa Eulalia, frazione del Comune di Borso (Provincia di Treviso).

3. R. decreto 10 marzo sullo scopo dell'Opera pia Silvani di San Giovanni in Morignano (Forlì).

4. R. decreto 1 maggio che approva l'aumento del capitale della Banca di Milano di lire 2.000.000, a lire 15.000.000 diviso in numero di 30.000 azioni da lire 500 ciascuna.

5. Nomine e promozioni fra gli impiegati dell'amministrazione delle carceri, dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, dell'Amministrazione centrale dello Stato.

6. Nomine fatte nel personale dei Notai.

ITALIA

Milano — Fosse inesatto la voce sulla permanenza che la regina Margherita doveva fare a Milano, o siano mutazioni dettate imperiosamente dalla politica o dalle temute dimostrazioni, fatto sta che la regina è partita frettolosamente per Roma con un treno speciale.

— Telegrafano da quella città:

Una folla di popolo raccolto nella Galleria « Vittorio Emanuele » protesta altamente contro il Ministero Sella. La truppa, dopo due squilli di tromba, intercettò il passaggio.

Intervenuto un pelotone di carabinieri divise i cittadini pacificamente.

Alcuni gruppi perseverano nella dimostrazione.

ESTERO

Francia

La casa Rothschild era disposta a dar seguito all'affare del prestito italiano, che essa offriva di emettere in tre serie. La questione fu portata in consiglio dei ministri. Le opinioni erano divise, Cazot, Faure e Constans erano di parere che autorizzando il prestito si sarebbero ristabilite le buone relazioni, un istante turbate, fra l'Italia e la Francia. Barthélemy St-Hilaire e Magnin sostennero un'opinione diametralmente opposta, e fecero comprendere che si sarebbero ritirati se la maggioranza del Consiglio avesse adottato un parere contrario a quello da essi espresso. Pertanto il Consiglio, meno i signori Constans e Faure, si pronunciò per la proibizione del prestito.

Così le Tablettes d'un Spectateur.

Svizzera

Leggiamo nella Gazzetta di Losanna: Il ministero italiano ha testè soppressi i 24 posti destinati nel Seminario di Milano agli studenti di teologia svizzeri. Questi giovani erano ammessi gratuitamente agli studi in seguito a fondazioni istituite a questo scopo da vari Cantoni svizzeri. — Quale diritto aveva il governo italiano di sopprimere questi posti? Ecco la questione che il Consiglio federale sarà certamente chiamato ad esaminare.

Inghilterra

Il Freeman di Dublino pubblica una lettera di Farnell in risposta a quella diretta da S. E. R. ma mons. Croke ai deputati irlandesi, per esortarli a non astenersi dal votare il Land Bill nella seconda lettura.

In questa lettera il leader del partito irlandese correa di dimostrare che il consiglio dato da S. E. R. ma, non porterebbe

ad ottenere quei risultati che l'arcivescovo si augurava.

Dice che avendo osservato accuratamente la condotta del governo e vagliato attentamente Gladstone, non ha potuto scuoprire in lui alcuna intenzione di tener conto degli appunti fatti alla legge dall'episcopato irlandese, raccolto in solenne adunanza. Esser pertanto necessario che il partito irlandese faccia una dimostrazione contro la decisione, con cui il governo sembra ostinato a non voler emendare la legge.

Conchiude dicendo che sarebbe un sacrificare i diritti giusti degli irlandesi accettando troppo facilmente una legge imperfetta e in molti casi dannosa.

Russia

Corre voce nelle regioni ufficiali, secondo il Clairon, che l'Imperatore Alessandro III ha l'intenzione di stabilire la sua residenza a Varsavia, in mezzo alla popolazione polacca che si è conservata immune dal nichilismo.

Germania

Una notizia di Berlino, e che si vuole abbia buon fondamento, richiederebbe, che nel corrente mese si riunirebbero conservatori evangelici e cattolici per cercare i mezzi da impiegare per mettere fine al culturkampf.

DIARIO SACRO

Venerdì 20 Maggio

S. Bernardino da Siena

Entra il sole in Gemelli.

U. Q. — ore 3 minuti 56 s. e.

Cose di Casa e Varietà

Giulio Episcopale e Sacerdotale

DI SUOI REBELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Meretto di Tomba L. 7. — Parrocchia di Amaro L. 4. — Parrocchia di Risanò L. 6.

L'Accademia data dal Clero e dal Laicato dell'Arcidiocesi nella circostanza del Giubileo Episcopale e Sacerdotale di S. E. R. ma il nostro Mons. Arcivescovo non poteva riuscire nè più splendida, nè più brillante. Ma gli lode al zelantissimo e collimato Parroco di S. Redento, M. G. Pietro Neri che l'ordinò e la presiedette. La sua era addobbata con isfizzo e le sue decorazioni rispondevano con onore alla solennità per cui veniva festosamente vestita. L'emiciclo di fondo era trasformato in un palco a tre grandi scaglioni; nel superiore era collocato il corpo corale, nell'inferiore, la parte istrumentale e nel più basso, però a conveniente altezza gli accademici letterari. Tale disposizione piacque assai, era addirittura un colpo d'occhio d'incanto. Un'iscrizione latina, posta al disopra di questa scena e inghirlandata da simbolici fiori annunciava la ragione della festa, pregando sull'augusta persona del benedetto Mons. Arcivescovo le benedizioni del Signore il trono di S. Eccellenza messo a punto con drappi di raso cremisi e frangie d'oro s'ergeva maestoso al corno destro ed era circondato dagli Ill. M. Mons. della nostra Metropolitana, dell'insigne Collegiata di Cividade, nonché della eletta rappresentanza della Diocesi di Concordia e da altri distinti personaggi. Lo sala era rimbombante di signore e cittadini e provinciali, desiderosi di prendere parte alla solenne, letteraria e musicale. Fu accolta la comparsa del Mons. Arcivescovo con fragorosa e viviva ed al suono di una briosa marcia salì i gradini del suo trono.

Subito dopo, il presidente dell'Accademia, lasciato il suo posto, dirigevasi da S. E. e baciato l'anello gli annunciava l'apertura dell'Accademia in suo onore, fu restituito al banco della Presidenza leggeva la sua prolusione piena di calore e entusiasmo. L'effetto. Fu vivamente applaudita, quando annunciava che i lavori accademici erano saporiti di andar spediti in tale congiuntura alle squisite armonie create dal genio del signor Cividalese, di una fulgida gloria e di una illustrazione del Friuli, additando l'Ill. mo Maestro Mons. Tomadini, al quale augurava dal cielo e pregava Dio di corroborare l'inferma fibra ed allungare gli anni di sì preziosa esistenza. Fu quindi svolto appieno il programma annunciato, lo scendere a particolarità ci trarrebbe un po' troppo alle lunghe, diremo solo non esservi stato componimento, che non abbia

risceso il suo meritato applauso. I soggetti ma-strevolmente trattati con ogni regola dell'arte poetica e declamati con scioltezza di parola, con potenza d'accento, con proprietà di gesto penetravano nelle menti della numerosa udienza e ne riscotevano vivo approvazioni.

Ultimo con trasporto il vecchio accanto di Mosè, il robusto di Omero, il magniloquente di Virgilio; e ci esultarono lo slavo scritto sullo stampo degli Apostoli Cirillo e Metodio; il dialetto sauriano che ha il tipo fonatico e immediata origine dal tedesco, contro l'inesattezza del Prof. Barone di Czbrnich che il voleva derivato da longobardi, e dicasi altrettanto della barcarola maranese, dell'idillio friulano ecc. ecc. Erano dei pari applauditi i sig. Riva e Gonella i quali ci fecero assaporare le toccanti melodie dello Stabat rossiniano sul piano e sull'organo americano. Ma ora si può assolutamente passarcela sull'entusiasmo dei cori musicati dall'impareggiabile M. Mos. Tomadini. E ci aveva effuso una parte della sua anima nella composizione di quelle note celestiali; e ci ha rapito, e ci ha incantato ed ogni maggiore elogio non sa muovere il labbro.

I cori corrisposero pienamente, interpretando a dovere la sublimità del concetto di chi li dettava; e qui volci attribuire una lode al dist. Maestro sig. Tossilip, che non improba fatica e laboriosa agenzia ne curò l'insegnamento e la direzione. — Insomma la giornata di ieri fu un vero trionfo per S. E. e il nostro amatissimo Arcivescovo, fu una giornata che ha scosso il cuore dei fedeli del Friuli, una giornata cui vorremo augurarci di rivedere, ma la misera condizione umana ci toglie ogni speranza. A chi attribuiremo l'onore della grandiosa festa di ieri? Oh non dubitiamo di rispondere: al federo affetto di tutto il Clero e del Laicato cattolico per il proprio Padre e Pastore l'Ecc. Mons. Andrea Casasola.

A Sua Ecc. Ill. ma e R. ma Mons. Arcivescovo, per le S. S. feste Giubilari furono spediti telegrammi indirizzati ecc. ecc. da molti Vescovi e da altre notabilità. Ne daremo cenno in un prossimo numero.

I doni all'Arcivescovo. Riservandoci di dire più partitamente dei doni offerti a Sua Ecc. l'Arcivescovo ne diamo intanto l'elenco.

Buza d'argento cesellata e Canone stampato a Banchetta con frontispizio dipinto e scultoreo in argento, legato in velluto cremisi con rilievi in argento a stomaia arcivescovile pure a ceselli, lavori dell'artista. P. Conti offerti dal Clero e Laicato della Diocesi.

Quadro all'acquarello rappresentante S. Andrea coll'Epigrafe: Quam Tibi manus gratam, Pater optime, pinxit — Effigiem, nostri pignus amoris habe — con cornice in legno a trafori, lavori del primo del chiarico Igino Fasiolo, il secondo del chiarico Scneider e Zanatta del nostro Seminario.

Epigrafe contornata da arabeschi in colori ed oro in cornice di legno dorata col l'iscrizione:

ANDEAE CASASOLAE — Pontifici. Maiori. Utinensium — Qui. Animo. Humanis. Vicibus. Maiore — Dei. Gloriae. Studet — Conredito. Gregi. Advigilat — Eumque. Ad. Laeta. Pasce. Ducit — Insidiantes. Ovis. Arceps. Lupos — Quingagesimum. Annus. Ab. Invito. Sacerdotio. — Quintum. Vigintium. A. Pontificati. Dignitate. Gratulatur. PETRVS. CAPPELLA. RIVS. EPISCOPVS. CONCORDIAE. Memor. Actae. Sob. Eo. Magistro. Adolescentiae.

Magnifico indirizzo cifrato con simboli a penna in bellissima cornice, del Clero e del Seminario della Diocesi di Concordia.

Opuscolo « La Sacra Missione del Padre Roberto da Spalatro nel Duomo di Portogruaro » Conferenza del Canonico Teologo Luigi Tinti pubblicata in omaggio all'Arcivescovo di Udine.

Epigrafe con emblemi dipinti a mano fatti eseguire dal chiar. prof. D. Lorenzo Schiavi di Capodistria (di questo lavoro abbiamo parlato diffusamente altra volta).

Quadro in seta a colori rappresentante S. Ermagora e Fortunato — lavoro ad acquerello ed offerto dallo signore Dimassi.

Altro simile a chiaro-scuro rappresentante S. Benedetto e S. Scolastica — dono delle RR. Orsoline di Cividade.

Mitra ricamata in oro su tela di argento con 10 pietre — lavoro delle RR. Terziarie di S. Francesco di Gemona donato dal Clero e popolo gemonese.

Opuscolo, edizione diamante, eseguito ed offerto dalla Tipografia del Patronato di

S. Spirito in Udine. Contiene gli anni dettati ultimamente dal S. Padre Leone XIII.

Area con capanne, alberi ecc., lavoro in carta rilevata: altro lavoro in cera con contorni a frangi dorati, tutti e due eseguiti ed offerti dall'Anzelle di carità.

Due cuscini lavorati a ricamo in lana dalle stesse e dalle Convertite.

Un corporale ed una palla ricamati dalle Zitelle.

Un sonetto in cornice dei RR. PP. Capucclal.

Un agnello vivo allevato per la circostanza dei fanciulli dell'Ospizio Costantiniani di Cividale.

Album di autentiche sottoscrizioni a un indirizzo in segno di omaggio e di affetto all'Arcivescovo, fatte da tutto il Clero della Diocesi di Concordia.

Magnifico vaso di porcellana con fiori in pasta di pane con sottocoppa lavorata in fiori — dono delle Suore della Provvidenza.

Due vasi di fiori in tela con graziose colombe in filigrana d'argento — dono delle Rosarie.

Un ascensio di seta cremisi con stomma ricamato in seta ed oro a colori — dono della Congregazione delle Figlie di Maria.

Quadro ad olio rappresentante la *Covna Domini* — dono del E. Parroco di San Giacomo D. Luigi Sogatti.

Cinque vedute di Brja fotografate e poste in cornice. Dono del Clero e popolo di Brja.

Vari indirizzi e mazzi di fiori freschi.

**Ringraziamenti.** Lo bambino della Casa delle Derolite in Udine ed i bambini dell'Ospizio S. Giuseppe in Cividale, a mezzo dei rispettivi loro direttori il Molto Rev. Padre Luigi Scropospi ed il M. R. D. Luigi Costantiniani ringraziano Sua Ecc. della generosa elargizione con cui volle regalarli.

**Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini.** Preavvisati gli alunni della festa giubilare che oggi si doveva celebrare in onore di S. Ecc. Mons. Arcivescovo Presidente e Tutore di quest'Ospizio, ritenuti sulla dignità di un vescovo; e sui tanti beni che a noi derivano dal suo Pastoral ministero che Egli esercita in nome di Gesù Cristo, esultati a far calde preghiere per Lui e secondo le di Lui intenzioni, sta mattina il Direttore celebrava la Santa Messa assistito da tutta la comunità per il benemerito Pastore e Padre di questi orfanelli, cantando dappoi l'Inno Ambrosiano in ringraziamento al Signore.

Sanadite o Signora le prei ed i voti di questi orfanelli, in pro di questo benefico Padre anche in questa circostanza volle largire l'elemosina di L. 200.

Vivi lunghi anni Monsignor Andrea Casasola Padre dei poveri Tutore degli Orfanelli.

Udine 18 maggio 1881.

Il Direttore  
FILIPPO canonico ELTI.

**Una rappresentanza dei bambini dell'ospizio Tomadini** fu oggi a presentare a sua Eccellenza gli omaggi di quell'istituto. Fu toccantissimo un dialoghino sostenuto da quei fanciulli con ammirabile disinvoltura e grazia. Belle il coro che cantarono a Sua Eccellenza.

Le nostre congratulazioni coll' Ill. R. mo Mons. Filippo Nob. ELTI il quale con tanta carità e zelo presiede quell'istituto. Un bravo di cuore all'intelligente vice-rettore ed ai maestri tutti che a vantaggio di quel simpatico istituto consacrano ogni loro cura.

**Ieri nelle ore pomeridiane** chi si fosse trovato in Mercatovecchio avrebbe veduto marciare pettorato dando di fiato alle trombe un manipolo di piccoli suonatori guidato da un prete, che da mamma natura s'ebbe in dono una statura veramente eccezionale, il quale batteva allegramente la salfa. Era in fanfara dell'istituto S. Giuseppe di Cividale e il maestro di musica era D. Luigi Costantiniani. A dir vero a prima giunta non potemmo contenere un sorriso al vedere quel prete senza alcun riguardo al mondo dirigere una piccola musica. Ma poi tosto pensammo ai miracoli che può operare la carità.

Infatti D. Luigi Costantiniani senza mezzi e solo fidando nella Provvidenza volle arricchire la sua città di un istituto di cui vedeva esservi così massimo bisogno. I principii sono piccoli, ma l'istituzione andò progredendo, perchè la pubblica carità siamo certi non gli verrà meno, e verrà aiutare l'opera veramente umanitaria del Sacerdote di Cristo.

**Encomi ben meritati.** Non abbiamo parole che valgano ad encomiare l'illustre Maestro Mons. Tomadini, gloria del nostro Friuli. A lui in massima parte è dovuta la splendida riuscita dell'accademia. Interpreti dei sentimenti che animarono tutti gli assistenti all'accademia presentiamo vivissimi ringraziamenti al delicato animo di monsignore, che dimentico affatto di ad stesso non solo si compiacque di comporre i cori veramente celestiali che elettrizzarono gli animi di tutti, ma volle ancora onorare l'Arcivescovo e l'accademia, dirigendo egli la musica.

Manifestiamo pure i comuni ringraziamenti ai due distintissimi giovani dottor Giuseppe Riva e Vittorio Gonella, i quali con rara maestria eseguirono un duetto concertato per piano ed organo nello *Stabat di Rossini*.

L'esito di quel concerto ci poté dare una prova di quanto siano meritati gli elogi che gli organi americani riscossero e risentono dagli intelligenti all'esposizione mondiale di musica in Milano, elogi pubblicati dai giornali di quella città e da noi riportati in uno degli ultimi numeri.

**Il Consiglio comunale** si radunerà nella settima Sala della loggia alle ore 1 pom. del giorno 21 corrente per trattare intorno agli argomenti sotto indicati.

*Seduta pubblica*

1. Indicazione dei Consiglieri che cessano dall'ufficio loro nell'anno corrente.
2. Interpellanza del Ministero sui debiti del Comune, dichiarazione da farsi circa il Comune di Udine.
3. Cancellazione dell'iscrizione Ipotecaria a garanzia dell'appalto dei Dazii nel quinquennio 1880-80 inclusivi.
4. Lavori da eseguirsi nel suburbio della Stazione in seguito alle convenzioni stipulate coi proprietari in relazione al Piano regolatore. Proposte per loro compimento e provvedimenti.
5. Proposta di erogare parte dell'avanzo disponibile dell'esercizio 1880 e precedente a saldo lavori eseguiti nel decorso anno per rinnovazione di acciottolati e per lazzaretto ed altro.
6. Obliquina in via Mercatovecchio.
7. Proposta di aumento del soldo inerente al posto di Direttore delle Scuole comunali.
8. Designazione del luogo per mercato dei bozzoli.

*Seduta privata*

Istanza del signor V. Carlini iniziatore del servizio delle vetture pubbliche per un compenso.

**Fu rinvenuto** un porta monete che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi l'avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

**Bollettino della Questura.**

L'11 corrente in Marano Lagunare il pescatore Z. L. transitando sopra una barchetta sulla Laguna in istato d'ubbricchezza, ad un momento perdette l'equilibrio e cadde nelle acque annegandosi.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine** il 17 maggio 1881.

	L.	c.	a.	L.	c.
Frumento all'Ett.	11	70	12	40	
Orzo brillante					
Orzo in pelo					
Miglio					
Lenti					
Saraceno					
Castagne					

*Foraggi senza dazio*

Fieno al quintale da L. 6.10 a L. 8.00

*Combustibili con dazio*

Legna forte al quintale	da L. 2.20 a L. 2.50
doice	2. -- " 2.15
carbone	8.20 " 7. --

**Elenco dei Giurati** estratti il 14 maggio 1881 per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 14 giugno.

*Ordinari*

Borgholo Giovanni di Domenico, agrimensore, Faedis — Quaglia dott. Edoardo fu Luigi, sindaco, Satrio — Di Varano co. G. Batt. fu Giulio, laureato, Yarmo — Tofflon Bartolo di Giovanni, contribuente, Fordenone — Guerra Pietro fu Osualdo,

consigliere comunale, Cordenons — Furlanetto dott. Angelo di Roco, ingegnere, Pasiau (Fordenone) — Veroli Domenico di Pietro, farmacista, Fordenone — Porcia co. Nicolò fu Enea, contribuente, Tamai — Sabadini Antonio fu Domenico, professore, Gemona — Mantovani Enrico fu Giacomo, licenziato, Udine — Fabris cav. nob. dott. Nicolò fu Luigi, contribuente, Lestizza — Di Belgrado co. Orzole di Antonio, assolto Udine — Schiavi dott. Luigi-Carlo fu Giovanni, avvocato, Udine — Termini Demetrio fu Gio. Batt., farmacista, Morsano di S. Vito — Kaiser Zaccaria di Gio. Batt., contribuente, Udine — Facchin Paronello Gio. Batt., di Domenico, licenziato, Tramonti di Sopra — Venier Giuseppe di Antonio, contribuente, Cividale — Fantin Lodovico fu Giuseppe, laureato, Rivarotta — Paronitti dott. Vincenzo di Lorenzo dott. in legge, Udine — Marchesini dott. Giorgio di Angelo, professore, Udine — Grifaldi Giacomo fu Giacomo, contribuente, Udine — Parussatti Andrea fu Osualdo, agrimensore, Soccchieve — De Paoli dott. Silvio fu Giuseppe, laureato, Bauacado — Facchin Osualdo di Pietro, contribuente, Tolmezzo — Angeli Angelo fu Vincenzo, contribuente, Tarcento — Vizzotto Pietro fu Paolo, maestro, S. Vito — Biasioli Luigi di G. Batt., farmacista, Udine — De Poli G. Batt. fu Giovanni, contribuente, Udine — De Filippo Domenico di Valentino, ex conciliatore, Erto — Endrigo Mar'Antonio fu Marco, consigliere comunale, Porcia — Billiani Luigi fu Gio. Batt., farmacista, Gemona — Marioni Gio. Grisostomo fu Zaccaria, geometra, Forai di Sotto — Freschi co. Gustavo di Gherardo, licenziato, Sesto — Setem Lodovico fu Andrea, contribuente, Comeglians — Mangili marchese Benedetto fu Massimo, contribuente, Udine — Marcuzzi Vincenzo di Giovanni, farmacista, Prata — Zaro Antonio di Gio. Batt., contribuente, Polcenigo — Barbelli Giuseppe fu Francesco, contribuente, Udine — Callegari Luigi fu Ambrogio, impiegato, Udine — Angeli Gio. Batt. fu Vincenzo, contribuente, Tarcento.

*Supplenti*

Colombatti nob. Pietro fu Giacomo, contribuente — Barazza Pietro fu Giulio, contribuente — Baldissera dott. Valentino fu Giovanni, notaio — Cesare dott. Augusto di Giuseppe, avvocato — Billia dott. cav. Paolo fu Prospero avvocato — Valentini dott. Federico di Carlo, avvocato — Conti Luigi fu Giovanni, contribuente — Bonani Luigi fu Giovanni, contribuente — Panizzo Eliseo di Giacomo, professore — Damin Giacomo fu Giuseppe, impiegato — Tutti di Udine.

**Una bella lezione.** Il tribunale del F'impero ha stabilito nella seduta del 5 maggio il principio che: Una bestemmia punibile dalla legge può essere espressa non solo con parole e collo scritto ma anche colle immagini. — In forza di ciò è stata condannata una caricatura che apparve nel 1879 per burlare le appatizioni della Madonna.

I colpevoli ricorsero in appello. Ora il tribunale dell'impero ha deciso sullo l'appello e ha confermato colla sentenza il suddetto principio che la caricatura costituisce una bestemmia.

**Comitato degli Ospizi Marini.** Le domande per l'ammissione di bambini scrofolosi all'Ospizio marino di Venezia nei bagni del corr. anno si riceveranno presso l'ufficio della Congregazione di Carità a tutte 31 maggio andante.

Le istanze indicheranno il luogo d'abitazione, e quello di-coloro che si presentassero per la prima volta saranno corredati: a, della fede di nascita, b, di certificato di affezione scrofolosa; c, da certificato di vaccinazione.

Udine 14 maggio 1881.

La Presidenza

**ULTIME NOTIZIE**

Annunziati l'arrivo di Garibaldi. Vi fu a Firenze un congresso repubblicano che diramò un proclama agli italiani.

Dal linguaggio dell'*Havas* e dei giornali bellicosì pare che si mediti di occupare Tunisi, prendendo a pretesto gli intrighi dei musulmani fanatici contro i francesi, e la debolezza e la mala fede del bey!!

Il fiume Bega in Ungheria straripò allagando varie località. Si parla di vittime, di danni immensi.

La città di Orsova è seriamente minacciata.

Si ha da Odessa che in altri luoghi della Russia si ripetono le persecuzioni

contro gli Ebrei. Molti di essi furono maltrattati e danneggiati nelle proprietà.

Le truppe ristabilirono l'ordine.

Quasi tutti i Comiri si sono sottomessi con le condizioni di consegnare le armi, di concorrere al servizio dei convogli per viveri, e alla fornitura del bestiame, mediando pagamento. I vecchi, le donne e i fanciulli faranno ritorno nel loro territorio. Cominceranno alcuni ostaggi in segno dell'adempimento di queste condizioni.

Da Pietroburgo telegrafano che lo czar è in preda alla più viva inquietudine pel cattivo effetto prodotto dal suo manifesto. Egli teme che il popolo lo fraintenda.

Sorivono da Parigi alla *Décentralisation*. Il congresso anticlericale ha votato sabato che i cattolici siano messi fuori della legge proscrivendo le congregazioni religiose, e che si ristabilisca il divorzio. — Il prodotto della sottoscrizione per la chiesa del voto nazionale al Sacro Cuore ascese durante il mese di marzo a 109,000 franchi, totale a tutto oggi 9,865,000 franchi di cui 760,000 soltanto sono disponibili.

**TELEGRAMMI**

**Parigi 17** — Breard passò la rivista alle truppe il 15 corr. a Manuba presso Tunisi, partirà domani per Beja.

**Cronstadt 17** — Due ufficiali della marina furono arrestati per avere sottratta una quantità di polvere impiegata dai nichilisti.

**Colonia 17** — La *Gazzetta di Colonia* dice: Una mina fu scoperta ieri sera a Pietroburgo sotto il ponte nella via condcente alla stazione di Tsarkoesele.

Lo Czar invitò Melikoff a recarsi a Gathina. Melikoff ricusò adducendo a pretesto una malattia.

Abasa e Milontine mantengono la dimissione.

Lo Czar è vivamente impressionato di questa triplice dimissione che fece senza azione a Pietroburgo.

**Bruxelles 17** — *Camera* — Gobrat domanda circa la voce di apertura del Vaticano per riannodare le relazioni diplomatiche col Belgio.

Frère Orban risponde che non ricevette alcuna proposta su questo proposito.

**Londra 17** — (Camera dei Comuni). Dilke rispondendo a parecchie domande circa Tunisi dice che non fu ancora ricevuto il testo ufficiale del trattato, ma la Francia assicurò che avrà la più grande cura di non toccare i privilegi acquistati dagli stranieri.

I trattati esistenti restorano in vigore.

**Parigi 18** — Una nota della Porta protesta contro il trattato franco-tunisino dichiarandolo nullo.

Una nota d'Inghilterra chiese amichevolmente l'intenzione della Francia riguardo la Porta e Biserta. Bartholomy rispose che la Francia non ha alcuna intenzione di esportare a dover spendere i 150 milioni che richiederebbe la sistemazione del porto di Biserta.

Soggiunge che la Francia avendo digià 2 1/2 milioni di Arabi nell'Algeria sempre pronti a sollevarsi non ha nessuna intenzione d'aggiungervi 1,600 mila Arabi della Tunisia. Senza un impegno assoluto, Bartholomy constata che la Francia non ha nessuna idea di annessione, spera che l'Inghilterra avrà fiducia in queste dichiarazioni.

**Vienna 18** — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli:

La convenzione che stabilisce il modo della cessione del territorio alla Grecia firmerassi oggi, al più tardi domani.

Tutte le questioni furono regolate ieri, non rimangono che alcuni dettagli militari che definiransi oggi.

**Pietroburgo 18** — La circolare di F. gnatief dice che una banda di malfattori attaccò ciò che il popolo russo ha di più caro, la persona del Sovrano, il potere autocratico.

Questi fatti non sono soltanto il risultato della follia di alcuni ma l'abbassamento della moralità, dei legami della famiglia e dei doveri sociali e non possono riprimeri dalla sola polizia, ma dal concorso di tutti in quali l'impuratore fece appello.

La Russia uscirà da questo stato di cose schierandosi strettamente intorno al trono. Termina promettendo di conservare alla nobiltà i suoi diritti, ai contadini la diminuzione delle imposte e la partecipazione alle istituzioni locali.

Carlo Moro, gerente, responsabile.

**Notizie di Borsa**

**Venezia 18 maggio**

Rendita 5 0/0 god. 100.00  
 1 gen. 81 da L. 92.90 a L. 93.10  
 Rend. 5 0/0 god. 100.00  
 1 luglio 81 da L. 90.83 a L. 90.93  
 Pezzi da venti  
 lire d'oro da L. 20.49 a L. 20.53  
 Banconote an-  
 tiriacche da 218.75 a 219.25  
 Fiorini austr.  
 d'argento da 218.12 a 219.50

**Parigi 18 maggio**

Rendita francese 3 0/0 88.20  
 5 0/0 120.12  
 " italiana 5 0/0 91.19  
 Ferrovie Lombard. . . . .  
 " Romane . . . . .  
 Jambio su Londra a vista 25.22 1/2  
 sull'Italia 21 1/4  
 Consolidati inglesi . . . . . 103.3 1/8  
 Spagnolo . . . . .  
 Turco . . . . . 16.40

**Vienna 18 maggio**

Mobiliare . . . . . 359.90  
 Lombardo . . . . . 119.25  
 Banca Anglo-Austriaca . . . . .  
 Austriaca . . . . .  
 Banca Nazionale . . . . . 84.1  
 Napoleoni d'oro . . . . . 9.32 1/2  
 Cambio su Parigi . . . . . 46.70  
 su Londra . . . . . 117.85  
 Rend. austriaca in argento 78.60

**ORARIO della Ferrovia di Udine**

**ARRIVI**

da ore 9.05 ant.  
**TRIESTE** ore 2.20 pom.  
 ore 7.42 pom.  
 ore 1.11 ant.  
 da ore 7.25 ant. diretto  
 ore 10.04 ant.  
**VENEZIA** ore 2.35 pom.  
 ore 8.28 pom.  
 ore 2.30 ant.

da ore 9.15 ant.  
 ore 4.13 pom.  
**PONTEBBA** ore 7.50 pom.  
 ore 8.20 pom. diretto

**PARTENZE**

per ore 7.44 ant.  
**TRIESTE** ore 3.17 pom.  
 ore 8.47 pom.  
 ore 2.55 ant.  
 ore 5.11 ant.  
 per ore 9.28 ant.  
**VENEZIA** ore 4.55 pom.  
 ore 8.28 pom. diretto  
 ore 1.48 ant.  
 ore 6.10 ant.  
 per ore 7.34 ant. diretto  
**PONTEBBA** ore 10.35 ant.  
 ore 4.30 pom.

**MODO PRATICO**  
 PER ACQUISTARE IL **LIBRO STRAORDINARIO**  
 intitolato da S. S. **ALFONE XIII**  
 È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato  
 — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00.

**Nuovo deposito di cera lavorata**  
 I sottoscritti farmacisti alla **Fenice** risorta di-  
 tro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito  
 cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono mode-  
 rati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova  
 le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena  
 soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i  
 RR. Parroci e rettori di Chiesa e le rispettabili fabbricere  
 vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.  
**BOSSERO e SANDRI**  
 Udine, Tip del Patronato.

**Osservazioni Meteorologiche**  
 Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 maggio 1891	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.4	751.8	752.6
Umidità relativa	36	34	54
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	NE	calma	calma
velocità kilometr.	3	0	0
Termometro centigrado.	17.4	21.1	15.5
Temperatura massima	23.5	Temperatura minima	10.0
minima	10.0	all'aperto.	7.2

**DIREZIONE ANTICA FONTE PEJO**

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontano di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

**LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI**

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **Liquido**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volte dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **Liquido** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il **Liquido** può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50.**

**Carta per Bachi**

Presso la Cartoleria Raimondo Zorzi, trovasi un assortimento di carta per bachi d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

**LA PATERNA**

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

**ANTONIO FABRIS**  
 Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della **Paterna** nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE  
 Via Tiberto Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

RISTORATORE DEI CAPELLI  
 Sistema Rosseter di Nuova York  
 Perfezionato dai Chimici Profumieri  
**Fratelli RIZZI**  
 Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 3.

**CERONE AMERICANO**  
 Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante suo d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.60.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
 La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSSERO e SANDRI dietro il Duomo.

**C. BURGHART**

Fabbrica a vapore d'ACQUE GAZZOSE.  
 Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria.  
 Bottiglia Gazzosa L. 0.15, deposito per la bottiglia vuota L. 0.15.

**LO SCIROPPO DEPURATIVO**  
 DEL PROFESSORE  
**ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

**IL NUOVO MESE DI MAGGIO**  
 con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorgi a S. Spirito N. 23.

**NON PIÙ CALLI AI PIEDI**

**I CEROTTINI**

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estinguono radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzioni. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi a:

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMMESSATI**  
**E COMELLI**